

Moda e creatività

ITS Contest per 10 designer

Premiati tutti i finalisti dell'edizione 2025. Barbara Franchin: «Questi giovani sono la speranza di un futuro migliore»

MARTINA SELENI

«In questo momento storico caratterizzato dal buio e dall'incertezza, questi giovani artisti rappresentano la luce, la speranza in un futuro migliore». Lo ha affermato giovedì sera Barbara Franchin, fondatrice del concorso internazionale per giovani designer "ITS Contest", dopo aver assegnato i riconoscimenti dell'edizione 2025. Un'edizione che si è rivelata molto particolare, dal momento che fin da subito tutti i finalisti sono stati premiati come già vincitori: ITS ha optato per un modello collaborativo, abbandonando la sua veste di competizione per trasformarsi in un'esperienza di crescita condivisa. Niente passerella, quindi, né capi d'alta moda indossati da modelle e modelli durante il consueto rito della sfilata. La cerimonia del 20 marzo, che si è svolta all'interno di un suggestivo magazzino in Androna Campo Marzio, sembrava piuttosto una grande festa pensata per celebrare il talento dei dieci finalisti: Cindy Zhaohan Li (Cina), Gabrielle Szwarcenberg (Belgio), Macy Grimshaw (Francia), Maximilian Raynor (Regno Unito), Mijoda Dajomi (Germania), Naya El Ahdab (Francia), Patrick Taylor (Regno Unito), Qianhan Liu (Cina), Yifan Yiu (Cina) e Zhuen Cai (Cina). Tanto talento, tante idee e tante storie di vita, che grazie alla fantasia dei designer sono diventati abiti e accessori pieni di significati filosofici e simbolici.

Mijoda Dajomi, ad esempio, ha sfornato una collezione di cappelli futuristici che



I dieci designer finalisti con la giuria di ITS Contest alla cerimonia di premiazione in Androna Campo Marzio. FOTO DI GIULIANO KOREN.

diventano il pretesto per immaginare come sarà il mondo tra qualche decennio, quando le risorse idriche inizieranno a scemare. I suoi cappelli sono costruiti come contenitori per il trasporto dell'acqua, e vengono indossati da figure che assomigliano a fantascientifiche sacerdotesse. Questi accessori servono alla stilista per lanciare un messaggio sul fenomeno del "climate change".

Zhuen Cai, vincitrice di una borsa di studio offerta

dalla Camera Nazionale della Moda Italiana, ha colpito la giuria con una collezione che si ispira ai giardini tradizionali della dinastia Ming di Shanghai: un'opera originale, molto attenta al tema della sostenibilità ambientale e sociale, che non è per nulla influenzata dallo stile occidentale ma si rivela profondamente radicata nelle tradizioni millenarie cinesi.

Macy Grimshaw si è aggiudicata il premio della Swatch raccontando la storia del-

la nonna malata di Alzheimer, dove la memoria che si disgrega e sparisce è metaforizzata dal sovrapporsi di diversi strati di carta. Lo stesso materiale riveste un ruolo importante negli abiti di Gabrielle Szwarcenberg, che ha vinto il premio di Vogue Eyewear parte di EssilorLuxottica con una collezione che si ispira a Harry Smith: un poliedrico artista americano che all'inizio degli anni '60 raccolse oltre 150 aeroplanini di carta, trovati per

terra nelle strade di New York. A Yifan Yu è andata la borsa di studio della Fondazione Ferragamo, mentre Naya El Ahdab è stata insignita da WRAD.

Patrick Taylor, invece, si è guadagnato ben due premi: quello di Modateca Deanna e quello di Pitti Tutoring & Consulting. Il designer inglese ha raccontato la sua passione per la vela e lo sci: due sport che secondo lui rappresentano la metafora dell'infanzia, perché presuppongo-

no la capacità di andare verso l'avventura senza troppi pensieri, come si fa da bambini; eppure, richiedono regole ben definite e tanta disciplina. I vestiti di Taylor sono in parte molto strutturati, richiamando le posizioni di chi pratica questi due sport, ma al tempo stesso rappresentano dei limiti entro i quali ci si può muovere liberamente.

Molto fantasiose anche le creazioni di Cindy Zhaohan Li: si tratta di spazzole da portare a tracolla, come delle borsette. Questi oggetti sono costruiti in legno, pelle e setole, e richiamano le carezze che le madri fanno ai loro bambini, prima che si addormentino. Qianhan Liu ha invece presentato una collezione in cui mescola gli stili dell'est asiatico e dell'East Cost americana, uniti attraverso l'uso di un materiale che richiama il legno.

Ma il riconoscimento più importante, l'ITS Jury's Rewarding Honours, è stato assegnato a Maximilian Raynor: il designer britannico ha realizzato una collezione legata a un progetto cinematografico, da lui stesso prodotto. Si tratta di uno short movie in stile Tim Burton, in cui i personaggi vivono all'interno di una sorta di purgatorio.

Le opere dei finalisti andranno ad arricchire la collezione di ITS Arcademy, il museo della moda contemporanea in via Cassa di Risparmio 10: dal 27 marzo l'esposizione Borderless, che ieri è stata inaugurata alla presenza del sottosegretario alla Cultura Lucia Borgonzoni, sarà aperta al pubblico e visitabile da tutti i triestini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFERENZA IN REGIONE CON IL SOTTOSEGRETARIO BORGONZONI

ITS Arcademy scelta dall'Italia per una sfilata all'Expo di Osaka

Un sogno ad occhi aperti. Ecco come possiamo definire gli abiti dei finalisti di ITS Contest 2025, esposti nel museo della moda contemporanea ITS Arcademy nell'ambito della mostra Borderless. Ieri pomeriggio l'esposizione è stata visitata in anteprima da diverse autorità, alcune delle quali hanno partecipato anche alla conferenza stampa che si è svolta all'Hotel Savoia. Tra loro, il sottosegretario al Ministero della Cultura Lucia Borgonzoni, che si è detta entusiasta dell'evento ed ha fatto un annuncio molto importante per la città di Trieste.

«ITS Arcademy — ha specificato la senatrice — è una delle prime realtà del territorio di

cui mi ha parlato Massimiliano Fedriga, quando sono diventato sottosegretario. Mi ha colpito subito un particolare: a differenza degli altri musei, in questo luogo lo spettatore non vede soltanto l'opera finale, ma scopre da dove l'opera è nata e qual è la storia dell'artista. E mi ha colpito anche un'altra cosa: molto spesso questi giovani designer, con le loro creazioni, vogliono narrare le tradizioni della loro cultura; e io penso che il concetto di tradizione sia molto importante per l'Italia. In base a questi ragionamenti, ho insistito molto affinché nella legge sul "Made in Italy" rientrasse anche la moda. Cercheremo di investire sempre di più su ITS, una realtà che è un fiore

all'occhiello non solo nazionale ma anche internazionale». Il sottosegretario ha poi svelato che a fine aprile, quando nel Padiglione Italia all'Expo di Osaka ci sarà la settimana del Friuli-Venezia Giulia, verrà organizzata una sfilata pensata, ideata e prodotta da ITS.

Grande orgoglio anche per il presidente della Regione FVG Massimiliano Fedriga, che ha ricordato come ITS Arcademy sia l'unico museo della moda contemporanea in Italia, e quindi rappresenti una grande risorsa per il Paese. «Tutto questo — ha aggiunto il governatore — è accaduto in Friuli-Venezia Giulia: una Regione che non ha certo una forte industria della moda. Qui siamo pieni di pic-



La conferenza in Regione con le autorità. FOTO FRANCESCO BRUNI

cole eccellenze, ma non di grandi marchi. Il fatto che ITS Arcademy sia nata e cresciuta proprio qui, a Trieste, è molto rappresentativo dello spirito del territorio. Ringrazio di cuore il sottosegretario Lucia Borgonzoni per aver scelto di dare spazio a ITS durante la settimana del

Friuli-Venezia Giulia a Osaka». La vicesindaco Serena Tonel ha affermato che, in un mondo sempre più immerso nel digitale e nel virtuale, è molto importante mantenere un contatto con la creatività e soprattutto con la manualità. «Questo — ha detto Tonel — è esattamente ciò che acca-

de qui, a Trieste. Grazie a ITS, ogni anno arrivano giovani artisti da tutte le parti del mondo, e quando tornano a casa portano nei loro Paesi un pezzettino di questa città».

La conferenza stampa si è conclusa con gli interventi di Sara Sozzani Maino, in rappresentanza della Camera Nazionale della Moda Italiana, e del filosofo Emanuele Coccia, che ha spiegato il significato della mostra Borderless. «Vi ricordate — ha chiesto il filosofo — che cosa avete fatto questa mattina, appena avete aperto gli occhi? Per un attimo, i sogni della notte vi sono apparsi come reali, animando di colori e di immagini le pareti della vostra camera. Per un attimo, siete stati ciò che desiderate veramente essere. La moda consiste proprio in questo: rendere reale ciò che accade nei vostri sogni. E gli abiti dei finalisti di ITS 2025 sono esattamente questo, un sogno ad occhi aperti».

M.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA